

sta nel cervello e nel cuore, e qual mente sarebbe mai per lo contrario sì acuta od occhio umano sì penetrante che nei detti pezzuoli di carta potesse mai scoprir traccia di cervello o di cuore? Il signor *L... P...* è morto.

E non solo per la ragion dei contrarii, ma nè pur in modo diretto si potrebbe dimostrare la sua esistenza. Imperciocchè vivere vuol dire essere in alcun luogo o in alcun modo, e il signor *L... P...* dove andreste voi a cercarlo? Forse tra' poeti? Ma quale è mai sì strano Parnaso in cui s' incontri il suo nome? Forse tra' prosatori? Ma in qual parte del mondo le sue prose sono mai lette? Il signor *L... P...* non iscrisse mai nè in prosa nè in versi, quando prosa non si chiami la confusione delle lingue babilica, o versi non sieno il *Raphel almi* e simili altri salmi. Il cerchereste forse tra' commentatori, tra' critici, fra' dotti e fra' analitici? ma chi non vede nè sente la Pasta, chi non ode le armonie del Bellini, non iscorge bellezze nel Monti ed ha scelto per suo duca e dottore il gran poeta Lazzarelli, questo tale si può egli in coscienza chiamare viva persona? Il signor *L... P...* è dunque fuori del secolo, è morto.

Incerta è solamente l' epoca e la qualità della sua morte. Imperciocchè alcuni sono d' avviso ch' ei morisse sull' Ararat, o fra le zampe